





Cappuccetti matti

NOVITÀ

da Ottobre 2017

Sotto la lente teatrale del divertimento e dell'ironia giocheremo con la fiaba più conosciuta: CAPPUCETTO ROSSO, storia alla cui riscrittura molti autori si sono cimentati. E grazie alle suggestioni di queste moderne rivisitazioni e all'ironia, unite al sempre divertente gioco del teatro nel teatro, si svilupperà il nostro CAPPUCETTI MATTI.

Una sorta di "Esercizi di stile" a cui abbineremo una buona dose di "fregolismo" necessaria agli interpreti per passare da un Cappuccetto all'altro: classico, inglese, razzo, tonto, pazzo, oca, killer e altri ancora... fino all'esaurimento fisico... degli attori! Naturalmente anche i coprotagonisti della storia, lupo, mamma, nonna e cacciatore dovranno adeguarsi alle trasformazioni della protagonista.

Perché presentare innumerevoli sfaccettature di un personaggio così classico? Per divertirsi naturalmente! ... e perché crediamo sia sempre più necessario proporre a bambini e ragazzi, e soprattutto agli adulti che li accompagnano a teatro, una sana dose di "apertura mentale": disponibilità ad un pensiero libero e creativo, grazie a un teatro che davvero possa stimolare e arricchire adulti e bambini.

progetto e regia **Tiziano Manzini**
con **Giulia Manzini**
e **Flavio Panteghini**
costumi **Emanuela Palazzi**

Produzioni
017/018

+ 5 anni

scuola primaria, famiglie

MioTuoNostro

la panchina pubblica

"Ho visto due bambine piccolissime che giocavano con degli oggetti da cucina. La più grandina, seria, teneva vari oggetti in mano e quando la più piccola, sorridente, le si è avvicinata, ha teso la mano per prenderle uno degli oggetti e ha strillato: È mio, è mio! E ha stretto al petto gli oggetti. L'altra, senza smettere di sorridere, si è allontanata, ha preso un altro oggetto e si è riavvicinata, ha teso la mano per donarglielo e glielo ha sbattuto violentemente in testa. I genitori, le hanno separate e hanno parlato dolcemente al loro orecchio. Che sarebbe successo se gli adulti non fossero intervenuti?" (Samuel Beckett)

Come "insegnare" ai bambini, anche ai più piccoli, il piacere della condivisione? La bellezza della democrazia? L'importanza della Res publica? Non certo attraverso lezioni barbose, piene di parole incomprensibili e retorica ammorbante. Bensì grazie alle divertenti interazioni di due buffi personaggi che si contendono l'uso esclusivo di una panchina pubblica. Attraverso reciproci scherzi esilaranti e pochissime parole, i due scoprono che collaborare è meglio che litigare, giocare e cantare e danzare insieme è meglio che mettersi i bastoni fra le ruote e che una semplice panchina può essere un bel luogo d'incontro piuttosto che un posto da usare da soli.

+ 2 anni

scuola dell'infanzia, 1° ciclo primaria, famiglie



progetto e regia **Lisa Ferrari**
con **Giulia Manzini** e **Mirko Lanfredini**

disponibile anche
per spazi non teatrali



Tutti al mare!

un'avventura insieme al Capitano

Il mare è un grande elemento primordiale che entra nell'immaginario di ogni essere umano fin dalla primissima infanzia, ancor prima di esserne venuti realmente a contatto, ci fa sognare:

Acqua, blu, onde, spiaggia, navi, marinai, pescatori, pesci, squalo, polipo, balena... sono le prime parole che ogni bambino associa alla parola-madre MARE.

Lo spettacolo dà vita a una dimensione interattiva grazie alla quale i bambini diventano protagonisti e si immedesimano nel personaggio e negli ambienti. La storia è semplice ma non banale e cattura fino alla fine l'attenzione dei bambini. Tutti al mare! alterna momenti di sospensione, anche poetica, ad altri di gioco e divertimento. Vogliamo, semplicemente, lasciare a tutti i bambini il ricordo di una giornata vissuta al mare!

**Allo spettacolo
possono partecipare
fino a 80 bambini**

+ 3 anni scuola dell'infanzia, 1° ciclo primaria, famiglie

di e con **Tiziano Manzini**
suoni e rumori **Max Giavazzi**
costume e stoffe **Chiara Magri**

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next



Produzioni
017/018

AAHHMM... per mangiarti meglio!

un perfetto s-galateo a tavola

Forse con Expo qualcuno avrà imparato cosa mangiare. Rimane sempre attuale l'altra grande questione: come mangiare. Per bambini e ragazzi stare a tavola pare diventata una vera missione IMPOSSIBILE!

La tavola, a casa, a scuola in mensa, nei locali pubblici, diventa così palestra dove si possono osservare in azione: urlatori del non mi piace, no non lo mangio, dondolatori di sedie, giocatori di posate, leccatori di piatti, ruttatori delle caverne, velocisti dell'ingollo...

Il nostro sarà un divertente viaggio teatrale, con momenti di vera cucina, attraverso errori, stereotipi, vicissitudini che hanno vissuto e ancora vivono generazioni di adulti e bambini alle prese con informazioni contraddittorie, buone intenzioni che finiscono di fronte alla realtà quotidiana, cibo che diventa ricatto emotivo da entrambi i fronti genitori/figli... tutte situazioni che possono portare a comportamenti a tavola degni di un perfetto S-galateo!

+ 4 anni scuola primaria, famiglie **disponibile anche
per spazi non teatrali**



testo e regia **Tiziano Manzini**
con **Tiziano** e **Giulia Manzini**
voce registrata **Walter Maconi**
costumi **Emanuela Palazzi**

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next





Come Hansel e Gretel

briciole di plastica

Gli ingredienti ci sono tutti: un fratellino e una sorellina, un padre buono ma facilmente condizionabile, una matrigna egoista e arida di cuore. E una strega che, anche se questa volta non vuole mangiarsi i due marmocchi, ha gran brutte intenzioni...

Invece del bosco, una grande e anonima città. Troppo simile a molte nostre grandi e anonime città. E poi, non possono mancare le voci nella notte, gli abbandoni, gli stratagemmi per tornare a casa, gli spaventi e i momenti di sconforto.

Ma anche tante risate, giochi frenetici, corse a perdifiato, squisitezze da gustare e gioire così grandi da far piangere. Ma la vera protagonista, sullo sfondo, è lei: la carestia. Una "carestia contemporanea", intesa non solo come crisi economica, ma, anche e soprattutto, intesa come crisi dei valori positivi e fondamentali della vita e dei rapporti umani profondi autentici. Ma per fortuna, tutte le fiabe, tradizionali o dei giorni nostri, hanno sempre il loro bel lieto fine...

di e con **Walter Maconi**
scene e luci **Carlo Villa** e **Max Giavazzi**
pupazzi **Emanuela Palazzi**
consulenza musicale **Max Giavazzi**
collaborazione artistica **Tiziano Manzini**

Produzioni
017/018

+ 5 anni

scuola primaria, famiglie

disponibile anche
per spazi non teatrali

Principi e Principesse

il sogno della bella addormentata

La fiaba de "La bella addormentata nel bosco" racconta la storia di una principessa che, per l'incantesimo di una fata cattiva non invitata ad una festa al compimento del suo sedicesimo compleanno, si pungerà con un fuso e cadrà addormentata per cento anni. La fiaba non ci racconta dei sogni della bella addormentata durante i cento lunghi anni del suo sonno. La nostra storia, rimanendo fedele al racconto originale, inizia nel sogno della principessa dove un principe la aiuterà a ricordare, a ricostruire la storia della sua infanzia fino al momento in cui, entrata nella stanza, ad attenderla c'è il fuso con cui si pungerà. Per cento anni il sogno della principessa si ferma in quel punto del racconto per ricominciare il sogno dall'inizio fino a quando...

"Principi e Principesse" parla di crescita, di rispetto del tempo personale in funzione dello sviluppo del bambino, alternando gioco, emozioni e divertimento in una ambientazione sognante e sognata.

+ 6 anni

scuola primaria, famiglie



progetto e regia **Albino Bignamini**
drammaturgia **Lucio Guarinoni**
con **Irene Marinelli/ Giulia Costantini,**
Stefano Spampatti / Flavio Panteghini
ambiente e oggetti di scena **Enzo Catini**
costumi **Emanuela Palazzi**
luci **Carlo Villa**
videoproiezioni **Max Giavazzi**

Spettacolo prodotto con il sostegno
della Regione Lombardia Progetto Next





Via da lì

storia del pugile zingaro

NOVITÀ

Johann Trollmann, detto Rukeli, ha un sogno. Diventare un campione di boxe. Johann Trollmann è fortunato perché, oltre a essere forte, sveglio e coraggioso come deve essere un pugile che si rispetti, Johann ha anche un dono. Johann ha due gambe veloci e agili come mai si sono viste sopra un ring, grazie alle sue gambe Johann raggiungerà il suo sogno. Rukeli è stato campione di Germania dei pesi mediomassimi negli anni trenta.

Nato ad Hannover, in Germania, Rukeli era sinti, quello che ancora oggi definiremmo "uno zingaro". Proprio questa sua diversità lo ha reso un innovatore: è stato il primo pugile professionista a introdurre "il gioco di gambe", anticipando quello stile che anni dopo avrebbe reso famoso Cassius Klay-Muhammad Ali. Come tutti gli innovatori, anche Johann Trollman non ebbe una vita facile: nella Germania nazista dove il "vero pugile" era chi stava fermo al centro del ring e tirava pugni basando il suo stile solo su forza e virilità, il "ballerino zingaro" non poteva certo essere il campione, e fu condannato a una discesa implacabile.

Rukeli, però, era uno sportivo e un ragazzo determinato e appassionato, e provò con la sua diversità a sfidare la Storia.

Una "piccola" vicenda umana per raccontare la Storia e una delle sue più grandi tragedie: il genocidio di intere etnie, culture e diversità ad opera



dei nazisti. Una storia che parla di come lo sport riesca a farci crescere e cambiare, di cosa voglia dire convivere con la propria identità e diversità, di come un sogno possa sfidare i pregiudizi. Una storia che ci parla di come ancora oggi quello che è accaduto riguardi tutti, per fare memoria sentendoci coinvolti in prima persona: Johann Trollman, detto Rukeli, potrebbe dopotutto essere un ragazzo dei giorni nostri, con le sue passioni, le sue paure, la sua diversità, il suo grande sogno.

+ 11 anni scuola secondaria di 1° e 2° grado, serale

Spettacolo prodotto
con il sostegno della Regione
Lombardia Progetto Next



progetto e Interpretazione **Walter Maconi**
regia e drammaturgia **Lucio Guarinoni**
e **Walter Maconi**

scene e costumi **Emanuela Palazzi**
disegno luci, animazioni e programmazione
video **Massimiliano Giavazzi**

riprese video **Ila Scattina**

collaborazione tecnica **Carlo Villa**

realizzazione scene **Massimo Zanetti**



Bulli e pupi

*il bullismo "da derisione":
il più diffuso anche se meno eclatante*

Durante lo spettacolo si dipaneranno le storie di due protagonisti: Filippo e Tiziano, due giovani vite che, toccate entrambe dalla crudeltà del bullismo, avranno esiti opposti.

Tiziano troverà la forza di affrontare a viso aperto la derisione del gruppo, Filippo, al contrario, rimarrà schiacciato da un gioco stupido e ormai fuori controllo.

La storia raccontata prende spunto da esperienze vere rielaborate in chiave drammaturgica. Si produce così un impatto emotivo assai coinvolgente, portando i giovani spesso refrattari, se non ostili a parlare di questo argomento. La vicenda inoltre proprio perché nasce da vissuti veri, e vuole rappresentare uno spaccato di realtà, è ambientata in luoghi molto vicini alla quotidianità dei ragazzi: la scuola, innanzitutto, e il campo di calcio.

Uno spettacolo nato dall'incontro con i ragazzi e le loro storie. Parla di bulli prepotenti e meschini ma anche di pupi, quelli che non fanno nulla per difendere le vittime, lasciando campo libero agli arroganti.

di e con **Tiziano Manzini**
voce del professore **Walter Maconi**
costume **Emanuela Palazzi**
luci **Carlo Villa**

Produzioni
017/018

+ 11 anni scuola secondaria 1° grado e biennio superiore

Il Grande Conflitto

vi portiamo DENTRO la guerra

Nel centenario della prima guerra mondiale è assolutamente doveroso riflettere su questo che fu uno degli episodi più devastanti della storia del Novecento ma, purtroppo, un evento quasi dimenticato, o meglio, oscurato dagli altrettanto devastanti eventi successivi (che, in realtà, ne sono stati la conseguenza).

Il grande conflitto intende rievocare, attraverso le parole di chi ha vissuto quell'orrore ed è stato capace di trasformare quell'orrore in parole, le emozioni, violente e spesso contrastanti, legate a quegli accadimenti. Parole di grandi scrittori ma anche di semplici soldati, parole di chi c'era e di chi si è fatto portavoce di chi c'era.

L'obiettivo dello spettacolo non è tanto quello di fare una lezione di Storia a Teatro, bensì rendere vivo ed attuale ciò che sembra distante e obsoleto.

+ 11 anni scuola secondaria di 1° e 2° grado, serale



progetto e regia di **Lisa Ferrari**
con **Lisa Ferrari** e **Giulia Manzini**
luci e immagini **Carlo Villa**
e **Max Giavazzi**



Romeo e Giulietta

Iostinlove

Per un ragazzo di oggi, vivere la vicenda di Romeo e Giulietta è coinvolgente non solo perché si identifica con la storia di amore e morte (che sempre e comunque commuove) ma anche perché si può rispecchiare in una catena di eventi finiti inevitabilmente in tragedia, a causa dell'ingenuità, immaturità, irragionevolezza, impeto vitale propri della sua adolescenza e, contemporaneamente, a causa dell'assenza degli adulti e del loro punto di vista.

E se alla fine il dolore può essere in qualche modo lenito dalla ricerca di un senso del dolore stesso, ecco che questa tragedia raggiunge il suo apice proprio quando si arriva alla scoperta che il senso della terribile vita di Romeo e Giulietta sta fuori di loro, in una specie di ricaduta dei mali dei padri sopra i figli e che ci lascia tutti con una tragica domanda: perché questo dovrebbe essere consolatorio per i giovani?

testo e regia di **Lisa Ferrari**
con **Giulia Manzini** e **Mirko Lanfredini**
costumi **Marilena Burini**
luci **Carlo Villa**
scene **Graziano Venturuzzo**

Produzioni
017/018

+ 11 anni

scuola secondaria di 1° e 2° grado, serale

Raccontami, Musa...

L'Odissea attraverso le voci femminili

L'Odissea è un racconto lungo e complesso. Qualcuno l'ha definita una "sinfonia" in cui appaiono vari temi interessanti che potrebbero fornire materiale per un approfondimento specifico. Abbiamo scelto il tema delle presenze femminili, che sono tante e fondamentali.

Punto di partenza e filo rosso è la Musa, cui il poeta si rivolge nella prima riga dell'opera: Calliope, che diventa voce narrante principale in quanto ispiratrice dell'Odissea.

L'intento è far godere della bellezza profusa nelle parole, nelle frasi, nella storia e contemporaneamente farne comprendere la straordinaria ricchezza di spunti di riflessione. Così facendo vogliamo difendere l'importanza delle materie umanistiche: quella branca della formazione che sviluppa lo spirito critico. In questo spettacolo la voce si sposa con una ricerca iconografica che attraverso proiezioni su oggetti di scena disegna un parallelo percorso visivo. Così come la musica, a sua volta, intreccia un suggestivo dialogo con le parole, rendendole ancora più potenti.

+ 14 anni

scuola secondaria di 2° grado, serale



riduzione, commento
e interpretazione **Lisa Ferrari**
immagini, luci, scene e fonica **Carlo Villa**
programmazione video di **Max Giavazzi**

Evergreen infanzia

*“L'uomo è più
vicino a se stesso
quando raggiunge
la serietà
di un bambino
intento nel gioco
(Eraclito)*



I tre porcellini

di **Tiziano Manzini** • con **Tiziano Manzin** o **Walter Maconi**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

La mucca e l'uccellino

di e con **Lisa Ferrari** e **Giulia Manzini**
+2 anni (scuola dell'infanzia, 1° ciclo primaria, famiglie)

Cecco l'orsacchiotto

di e con **Tiziano Manzini**
+3 anni (scuola dell'infanzia e 1° ciclo primaria, famiglie)

Pierone e il lupo

di e con **Tiziano Manzini** e **Emanuela Palazzi**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

Il cubo magico

di **Tiziano Manzini** • con **Walter Maconi** e **Luca Giudici**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

Barbablù

di e con **Albino Bignamini**
scene e luci **Graziano Venturuzzo**
+6 anni (scuola primaria, famiglie)

Il bambino dai pollici verdi

di e con **Tiziano Manzini** e **Walter Maconi**
+6 anni (scuola primaria, famiglie)

**E come
ogni
anno...
arriva
Natale!**



I segreti di Babbo Natale

testo e regia **Tiziano Manzini** - con **Giulia Manzini**
+3 anni (scuola dell'infanzia, primaria, famiglie)

È Natale, bambini

di e con **Albino Bignamini**
+5 anni (scuola primaria, famiglie)

Racconto di Natale

regia **Lisa Ferrari** • di e con **Tiziano Manzini**
+8 anni (2° ciclo primaria, secondaria di 1° grado)

Teatro & Storia

*"Tutti coloro che dimenticano
il loro passato sono condannati a riviverlo"*
(Primo Levi)



Olocausti

progetto e regia **Lisa Ferrari**
con **Lisa Ferrari, Walter Maconi, Giulia Manzini**
+ **11 anni** (secondarie 1° e 2° grado, serale)

Baci di carta

con **Emanuela Palazzi e Tiziano Manzini**
+ **11 anni** (secondarie 1° e 2° grado, serale)

Ed intorno filo spinato

con **Emanuela Palazzi e Tiziano Manzini**
+ **11 anni** (secondarie 1° e 2° grado, serale)

Urla dalle foibe

di e con **Lisa Ferrari**
+ **12 anni** (secondarie 1° e 2° grado, serale)

Il ritorno di Artemisia

con **Emanuela Palazzi e Tiziano Manzini**
+ **12 anni** (secondarie 1° e 2° grado, serale)



**LARGO AI
BAMBINI!**

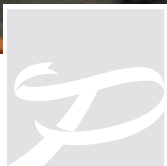
LARGO AI BAMBINI è il progetto del Pandemonium Teatro finanziato dalla **Fondazione Cariplo**, nato con l'intento di sostenere un significativo investimento a favore delle Culture d'Infanzia.

Il tema del destinatario bambino così vivo e attuale fino a pochi anni fa ci appare impoverito negli ultimi anni a causa soprattutto di un crescente investimento commerciale. Il bambino nella cultura predominante è inteso come cliente, come consumatore.

Vorremmo ribaltare questa visione per tornare a guardare all'infanzia come momento di creatività, di relazione e di crescita.

Il progetto fornirà ai bambini, agli adolescenti e alle famiglie, alle scuole e ai docenti, spazi e luoghi in cui tornare a riflettere, anche con leggerezza e divertimento, superando la superficialità e l'inconsistenza. Sarà l'occasione per proporre progetti nuovi, capaci di mostrare il volto nuovo del Pandemonium Teatro.





NATIVI TEATRALI

Entrare a scuola ed entrare in classe significa accedere a uno spazio ritualizzato e vissuto come luogo e momento dell'educazione: per questo si possono trovare profonde simmetrie tra la scuola e il teatro, entrambi luoghi che intendono creare un contesto adatto alla comunicazione...

È necessario ricordarsi che la fase più autentica dell'interattività si realizza nel mondo-della-vita, nella condivisione e nella comunicazione tra esseri in carne ed ossa, nella scuola o al ristorante...

Per non ridursi ad essere cavernicoli digitali che rispondono meccanicamente a stimoli audiovisivi ricordiamoci quindi che siamo molto più nativi teatrali che nativi digitali. Infatti, in fin dei conti, siamo dei nativi teatrali che comunicano tra loro condividendo il mondo, i nostri mondi simbolici e le nostre visioni di mondo. I bambini di oggi possono essere considerati nativi digitali, ma sicuramente vengono al mondo come i bambini di ieri, come gli esseri umani che ci hanno preceduto. E, con ogni probabilità, come quelli che verranno.

La caverna digitale di Roberto Gris Ed. Erickson

Produzioni
017/018



PANDEMONIUMTEATRO

**TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA
PER LE NUOVE GENERAZIONI**

Pandemonium Teatro

Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.

SEDE OPERATIVA

Via Paleocapa, 14 • 24122 Bergamo • Italy
Tel. +39 035 235039 • Fax +39 035 235440
info@pandemoniumteatro.org

GESTIONE SALE

Largo Guglielmo Röntgen 3 • 24128 Bergamo • Italy
Tel. +39 389 099 9327

SEDE LEGALE

Via Ghislanzoni 41 • 24122 Bergamo • Italy

www.pandemoniumteatro.org

